

L'associazione professionale degli insegnanti minaccia il blocco degli scrutini se non verranno attuate modifiche sostanziali

Aule vuote a Velletri contro la riforma della scuola

Aule vuote a Velletri per lo sciopero generale, avvenuto martedì 5 maggio, per protestare contro il disegno di legge sulla riforma della scuola, presentato lo scorso 27 marzo in Parlamento e attualmente in discussione presso la settima commissione della Camera (Cultura, Scienza e Istruzione). Uno sciopero generale che alcuni sindacalisti hanno definito "il più grande di sempre". Il disegno di legge ribattezzato dal governo "la Buona Scuola" è diviso in 8 capi ed è composto da 24 articoli. I principali punti della contestazione alla riforma riguardano la stabilizzazione dei precari che non è ritenuta



sufficiente e coinvolgerà almeno precari di quanto annunciato (148 mila); il troppo potere dato ai dirigenti scolastici; il rinnovo dei contratti poiché gli stipendi non vengono aggiornati dal 2008; gli sgravi per chi decide di iscriverne i figli alle scuole private paritarie. martedì 5 maggio, in concomitanza con lo sciopero na-

zionale, abbiamo intervistato qualche insegnante veliterna sulle ragioni dello sciopero, chiedendo quale dei motivi fosse il più importante. La maggior parte dei docenti interpellati ha evidenziato in modo rilevante "l'aumento di poteri dei dirigenti". "La scuola ha bisogno di collegialità e non di un uomo solo al

comando – ha dichiarato un'insegnante della scuola dell'Infanzia Iqbal Masih – stravolgono i principi di un'autonomia fondata su collegialità, cooperazione, condivisione, pluralismo culturale e libertà di insegnamento e tra le altre cose temiamo il clientelismo". Poi come altra ragione di protesta è stata rilevata "l'esclusione dalle assunzioni dei precari delle GI e degli ATA", ed infine "il blocco del contratto". Dopo lo svolgimento dello sciopero, il premier Matteo Renzi ha mostrato segnali di apertura per modificare il DDL in discussione alla commissione Cultura della Camera, ma non arretra sulla necessità di con-

durere in porto la riforma. Intanto i lavori parlamentari vanno avanti i lavori parlamentari. I tempi sono sempre più stretti, tanto che a Montecitorio si potrebbe lavorare no-stop anche nel week end: fine dei lavori in commissione intorno al 12 maggio, il 14 in aula per il voto delle pregiudiziali, voto finale il 19 maggio. L'associazione professionale degli insegnanti minaccia il blocco degli scrutini se non verranno attuate modifiche sostanziali e la Camusso promette nuove iniziative di protesta se le ragioni dei sindacati non saranno accolte. Lo sciopero, insomma, non è che l'inizio della protesta.

Federica Tetti

Di seguito riportiamo una nota stampa a firma del Presidente Sandro Bologna in merito alla partecipazione al bando "Migliore Idea"

Velletri 2030: "Conoscere serve per fare"

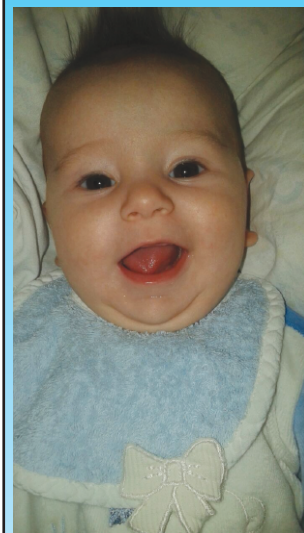
Con i nostri soldi l'Italia continua a pagare, almeno in parte, ricercatori, università e imprese di altri Paesi della UE. Una vera beffa per l'Italia, che vede spesso fuggire i cervelli migliori – questo è quanto emerso da un rapporto pubblicato l'11 marzo dalla Commissione Europea – Le ragioni sono diverse: tra queste i pochi talenti, che per fortuna ci sono e sono bravissimi, ma non riescono a fare da traino alle grandi masse scarsamente motivate, e l'incapacità di fare rete, a livello locale, nazionale, europeo. Insomma gli italiani sono bravi, ma non sono educati ad essere competitivi sulla scena internazionale perché non sono educati a trasformare un'idea in un progetto. Conoscere soltanto non basta, bisogna essere anche competenti per rispondere alle sfide della nostra società nel panorama europeo, per

fortuna sempre più basata sul merito. Perché è assolutamente importante creare competenze progettuali per competere nel panorama europeo, se non mondiale? Perché i talenti da soli non bastano e saranno sempre più quelli provenienti dalle grandi società emergenti. Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), la nuova mappa dei talenti a livello mondiale vedrà ai primi posti Cina e India. Il livello di selezione scolastica in queste nazioni è inimmaginabile per la società europea. La scuola li abitua alla concorrenza fin dai primi anni e la selezione è durissima. Stefano Caselli, Prorettore all'internazionalizzazione dell'Università Bocconi di Milano, cita il caso di una studentessa indiana che si rammaricava di avere un curriculum non esaltante

perché era arrivata soltanto quinta in una gara di matematica con 500 mila concorrenti. E in Italia? La risposta la si può trovare in un articolo di Paolo Balduzzi, Giorgio Neglia e Alessandro Rosina dal titolo "Il merito in Italia, questo sconosciuto", pubblicato da lavoce.info del 2 Aprile, 2015. Nel complesso, la posizione dell'Italia nel raffronto europeo appare sconcertante. Siamo ultimi nella classifica generale, ma anche in quelle relative a quasi tutte le singole dimensioni che compongono la meritocrazia. Ne risulta la fotografia di una società sostanzialmente "opaca" nei meccanismi di selezione, con una bassa mobilità e un sistema di regole poco trasparente. "L'insieme dei fatti sopra citati avevano motivato il Bando "Migliore Idea" per Velletri2030, non per il suo valore economico ma

per il suo valore educativo nella stesura di progetti – ha fatto sapere Sandro Bologna, presidente dell'associazione Velletri 2030 – Purtroppo il Bando è andato deserto. Un brutto segnale, significa che il passaggio dall'assimilazione di informazioni (conoscenza) alla capacità di usare in un determinato contesto queste informazioni per elaborare un progetto (competenza) è ancora lontano oppure scarsamente considerato. La convergenza di questi due paradigmi, unitamente al rapporto tra le nuove metodologie di formazione e quelle di valutazione delle competenze e della personalizzazione dei percorsi formativi, offre stimolanti spunti di riflessione sul ruolo del docente, della scuola e dell'impresa nel quadro dei nuovi paradigmi di apprendimento. Conoscere serve per fare".

Santo Battesimo



Tanti Auguri al piccolo MATTIA che domenica 10 maggio riceve il Battesimo. Una vita piena di sorrisi per lui da mamma Pamela, papà Alessandro il fratellino Cristian i nonni gli zii i padrini, i cugini e tutti quelli gli vogliono bene. Ovviamente un super bacio da Faby! Ti vogliamo bene!